

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MEDICINA

Guida ai Disturbi Specifici di Apprendimento

a cura di Tiziana Cavina e Cecilia Pardi

Indice

Premessa	3
1. Cosa sono i disturbi specifici di apprendimento	3
2. Possibili indicatori	7
3. Quadro normativo	13
Modulo fac-simile di segnalazione DSA	15
4. La segnalazione	17
5. Cosa fare dopo la diagnosi	19
6. Conclusioni	23
Bibliografia	24
Allegati: A - Classificazione degli errori di scrittura	27
B - Griglie di osservazione	29
C - Materiali	
Normativa	

Premessa

Negli ultimi anni la scuola ha iniziato a riflettere sulle difficoltà di apprendimento che accompagnano sempre più spesso il percorso scolastico di molti alunni. Ciò è avvenuto anche grazie alle maggiori conoscenze che si sono sviluppate in campo neurologico e alle conseguenti indicazioni che la normativa italiana sta definendo.

Per prima cosa è opportuno distinguere chiaramente la differenza tra *difficoltà di apprendimento*, che si riferisce a qualsiasi difficoltà incontrata da uno studente durante la propria carriera scolastica, e *disturbo di apprendimento* con il quale si intendono problematiche più gravi.

Le *difficoltà* scolastiche sono di tanti tipi diversi e in molti casi sono dovute a fattori che riguardano sia lo studente sia il contesto in cui è inserito. Riguardo al contesto, è stato ormai ampiamente dimostrato che il clima familiare, l'ambiente socio-culturale e la qualità dell'insegnamento ricevuto influiscano sui risultati scolastici di qualsiasi alunno.

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) invece sono disturbi nei quali le modalità normali di acquisizione delle abilità strumentali (lettura, scrittura e calcolo) sono alterate già nelle prime fasi di sviluppo e non dipendono da fattori esterni.

Lo scopo di questo documento è quello di fornire a tutti gli insegnanti dell'Istituto Comprensivo una guida ai Disturbi Specifici di Apprendimento in cui trovare suggerimenti per riconoscerli, indicazioni per ottenere la diagnosi, consigli per i genitori e accorgimenti da applicare in classe.

1. Cosa sono i disturbi specifici di apprendimento

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) comprendono la **dislessia**, la **disortografia**, la **discalculia**, la **disgrafia** e la **disprassia**. Si manifestano in età scolare come difficoltà di lettura, scrittura e processamento matematico. Tali abilità non possono essere svolte in modo corretto e fluente a causa di una difficoltà di automatizzazione dei processi di letto-scrittura e di calcolo. Si tratta quindi di deficit funzionali dovuti ad alterazioni di natura neurobiologica e non dipendono da problemi psicologici, da pigrizia, da poca motivazione o da scarse capacità cognitive. Anzi, perché si possa parlare di DSA il bambino deve essere intelligente altrimenti le difficoltà ad apprendere dipenderebbero da altri fattori. In altre parole, è una caratteristica personale con cui si nasce, che si manifesta appena si viene scolarizzati e/o esposti all'apprendimento della letto-scrittura e che si modifica nel tempo, senza tuttavia scomparire. E' indubbio che tali difficoltà provochino conseguenze sia sul piano degli apprendimenti, nonostante l'intelligenza normale, sia sul piano psicologico, nonostante l'origine neurobiologica.

Nell'ambito della Classificazione ICD-10 (OMS,1992) i DSA rientrano nel punto F81-Disturbi evolutivi specifici delle abilità scolastiche a sua volta suddiviso in:

F 81.0 – disturbo specifico di lettura

F 81.1 – disturbo specifico della scrittura

F 81.2 – disturbo specifico delle abilità aritmetiche

F 81.3 – disturbi misti delle abilità scolastiche (ove siano presenti più di uno dei disturbi specifici sopra indicati)

Questi codici sono riportati nelle segnalazioni che gli specialisti redigono dopo l'osservazione degli alunni, quindi è importante conoscerne l'origine perché a volte viene indicato solo il numero e non la descrizione.

Altre caratteristiche generali dei DSA sono:

il carattere evolutivo di questi disturbi;

la diversa espressività del disturbo nelle diverse fasi evolutive;

la quasi costante associazione ad altri disturbi (Comorbilità);

il carattere neurobiologico delle anomalie processuali che caratterizzano i DSA.

la familiarità per il disturbo nel 60-70% dei casi;

una prevalenza accentuata nei maschi;

l'impatto significativo e negativo che il disturbo specifico comporta per l'adattamento scolastico e per le attività della vita quotidiana.

La Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (ed è il caso più frequente) oppure comparire isolatamente.

LA DISLESSIA

Per comprendere come si accosta alla lettura un bambino dislessico è interessante fare questo semplice esperimento (cfr. Guida agli ausili informatici Dislessia – Anastasis), cioè immaginiamo di dover leggere il seguente testo:

prodaqi nlente risute r pivvicile gere puetse qoce rige. Palcuno siaddelerà
algi errori pi standa. Evettinfanemete appiano sotsiito duaicele tera, noeso
palcosa, agiutno atlro e suvo palche palaro. inraltà tsate drofando
artivicialnete buelo ce aqituanlente drovano i ragazzi qislesici nl lerege.

Generalmente di fronte a questo scritto reagiamo leggendo in due modi possibili:

- molto lentamente cercando di "scovare" il corretto significato

oppure

- molto rapidamente commettendo diversi errori.

In entrambi i casi lo sforzo impiegato nella decodifica del testo impedisce, o quantomeno limita, la comprensione. Un altro significativo esempio per comprendere una persona dislessica è quello di paragonarla a chi si trova nella faticosissima circostanza di dover imparare a guidare ogni volta che sale in macchina, non avendo automatizzato le procedure per una guida scorrevole, rilassata e sicura.

Rapidamente abbiamo delineato i punti cruciali della dislessia, cioè di un disturbo specifico di lettura che si manifesta in persone intelligenti. Queste persone trovano difficoltà nell'automatizzare il processo di interpretazione dei segni grafici. Tale difficoltà di decodifica si manifesta con un deficit nella velocità e

nell'accuratezza della lettura, che si ripercuote, nella maggioranza dei casi, sulla comprensione del testo.

La dislessia interessa circa il 3-4% della popolazione italiana, il che vuol dire mediamente un bambino per classe, quindi è un fenomeno di ampie dimensioni.

LA DISORTOGRAFIA

Le difficoltà di scrittura di tipo linguistico, caratterizzate da persistenti e numerosi errori ortografici, prendono il nome di disortografia. Sono numerosi i bambini che raggiungono in ritardo la competenza ortografica e, tipicamente, sbagliano parole particolari, dai suoni "difficili" (gn-sc-gl), ma se la cavano benissimo con le parole "normali". Successivamente la maggioranza dei bambini supera queste difficoltà e gli errori si riducono fino a, quasi, scomparire. I bambini disortografici, invece, hanno difficoltà persistenti non solo con le parole "insidiose", ma anche con le parole che per i più non presentano alcuna difficoltà. Anche copiando dalla lavagna o dal quaderno, con tutto il tempo a disposizione, questi bambini comunque compiono diversi errori.

Una classificazione degli errori di ortografia segue il criterio della corrispondenza tra lettere (grafemi) e i loro suoni (fonemi). In altre parole si possono avere tre tipi di errori ortografici:

errori di tipo fonologico (scambi, omissioni-aggiunte, inversioni di lettere, grafema incompleto);

errori di tipo non fonologico (grafema omofono, uso dell'h, attaccatura-staccatura delle parole);

errori di doppie – separazioni – accentazioni.

Una classificazione più completa e ricca di esempi si può trovare nell'**Allegato A**.

LA DISCALCULIA

La dislessia si può accompagnare anche ad un disturbo nell'ambito dei numeri e del calcolo, detto discalculia, che si manifesta con la difficoltà di automatizzazione di semplici calcoli e delle tabelline e nella manipolazione dei numeri e dei segni aritmetici. La soluzione dei problemi matematici in genere è buona, ma può essere compromessa da un eccessivo impegno del bambino nel calcolo e nella lettura e scrittura del numero.

Nell'ambito dell'apprendimento della matematica le percentuali di bambini che presentano disturbi specifici o difficoltà cambia notevolmente.

Secondo gli esperti le discalculie specifiche evolutive interessano non più dello 0,2% della popolazione, mentre problemi di calcolo o legati alla matematica riguardano 3-5% dei bambini e se si passa dalle difficoltà di calcolo al disagio verso l'apprendimento della matematica la percentuale aumenta considerevolmente.

Ciò dimostra che prima di sospettare una discalculia bisogna escludere tutti gli altri fattori legati soprattutto ad errori nella didattica della matematica.

LA DISGRAFIA

La disgrafia è una difficoltà esecutiva del tratto grafico tale da rendere il testo incomprensibile anche agli autori stessi.

Nei bambini disgrafici si possono notare sia una produzione poco fluida e rallentata del testo, sia una "brutta" grafia.

- tamatino i leoncini hamo piante
 dei remi in 9 tronchetti
 hamo meno 6 remi in ogni
 vano. Se ogni seme germogli
 erario, quante piantine
 spuntano?

E' quindi una difficoltà di scrittura di tipo motorio, che si manifesta in una grafia molto povera, irregolare, disordinata, difficilmente leggibile. Otto bambini su dieci che presentano difficoltà di scrittura sono maschi e un'alta percentuale di questi ultimi sono mancini.

al supermercato la mamma M ha speso 12 euro per la frutta, 8 euro per la verdura e 16 euro per la carne. Quanto ha speso in tutto?

IN RIGA
 $12 + 8 + 16$

CALCOLO

IN COLONNA

12	8	16	=
1	2	0	
	8	6	
1	0		
3	6		

DATI
 12€ la frutta
 8€ la verdura
 16€ la carne
 36€ in tutto

LA DISPRASSIA

La Disprassia è un problema dell'organizzazione del movimento che può anche influenzare il modo di apprendere di un bambino a scuola.

È più comune nei ragazzi piuttosto che nelle ragazze e può comportare goffaggine, problemi nell'organizzare il lavoro e nel seguire delle istruzioni. L'aspetto caratterizzante della disprassia è la non corretta esecuzione di una sequenza motoria che risulta alterata nei requisiti spaziali e temporali e spesso associata a movimenti non richiesti (paraprassie) con la conseguenza che l'attività motoria anche se eseguita con rapidità ed in modo apparentemente abile, può essere del tutto inefficace e scorretta nonostante siano integre le

funzioni volitive, la forza muscolare, la coordinazione e la disposizione a collaborare. La disprassia può essere associata spesso a problemi di linguaggio, di percezione e di elaborazione del pensiero. Il bambino disprassico utilizza le funzioni che ha acquisito in modo stereotipato, con strategie povere e ridotte. Tramite la pratica continuativa può acquisire funzioni e svolgere senza grosse difficoltà le attività della vita quotidiana. La povertà di strategie e le ridotte abilità di generalizzazione rendono tuttavia difficoltosa l'acquisizione di nuovi compiti e il trasferimento di soluzioni strategiche già acquisite.

Il bambino con DSA è probabilmente il primo a vivere la propria difficoltà, senza riuscire a darsi una spiegazione ragionevole. Nel constatare le reazioni dell'ambiente circostante non potrà che sviluppare un disagio psicologico determinato spesso da scelte scolastiche inferiori alle sue potenzialità, da demotivazione, da timore del giudizio dei compagni. Tutto ciò inoltre ha ripercussioni negative sulla propria autostima e in genere sulla formazione della personalità.

Da un punto di vista emotivo l'alunno con DSA proverà ansia, rabbia, generata dalla frustrazione che nasce dalla consapevolezza di essere inadeguato e incompetente rispetto alle richieste scolastiche, e un forte conflitto interiore causato dalla tensione tra l'aspettativa di indipendenza sua, della famiglia, della scuola e la sua dipendenza da altri.

Questo disagio inoltre può tradursi in disturbi di comportamento, atteggiamenti di disinteresse da tutto ciò che può richiedere impegno, chiusura in se stessi, ecc. L'esposizione a continui insuccessi fa sì che i ragazzi sviluppino una sorta di "rassegnazione" che si manifesta in una apatia e mancanza di voglia di riscattarsi.

E' importante perciò evitare giudizi affrettati e superficiali che creino una barriera nella comunicazione tra scuola e famiglia; occorre invece favorire atteggiamenti di accoglienza e di dialogo affinché per gli alunni e le loro famiglie sia più facile accettare i limiti legati ai disturbi specifici di apprendimento.

2. Possibili indicatori

Il comportamento del bambino con dislessia o DSA assomiglia a quello del bambino svogliato, pigro, capriccioso, riluttante all'impegno e questa sua somiglianza fa sì che a volte si attribuiscono le sue difficoltà solo alla poca voglia di applicarsi, anche perché, fuori dalla scuola questo bambino si comporta esattamente come gli altri: è vivace, socievole, allegro. Solo in classe, di fronte al compito scritto, il bambino mostra tutte le sue difficoltà e questa tipicità, invece che essere considerata un campanello di allarme, un indicatore che accende un'ipotesi, spesso viene valutata come una conferma del disimpegno e viene rinfacciata ripetutamente "... quando è ora di giocare sei sempre pronto, mentre adesso che devi leggere..."

Proprio per questo motivo l'insegnante è nella posizione più adatta per accorgersi di avere di fronte un possibile bambino dislessico o con DSA, perché può osservarlo sia nei momenti di svago, sia nei momenti di lavoro.

Qui di seguito sono elencati alcuni comportamenti e difficoltà che possono far sospettare un eventuale Disturbo Specifico di Apprendimento, ma deve essere chiaro che non costituiscono un indice diagnostico.

Inoltre, a causa della natura evolutiva del disturbo, bisogna prestare attenzione a fattori diversi a seconda del grado di scuola.

Nella scuola dell'infanzia

Non si può parlare ancora di DSA, ma è possibile rilevare alcuni segni indicatori di successive difficoltà di apprendimento:

- inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime, nell'isolare il primo suono delle parole o l'ultimo;
- difficoltà ad imparare filastrocche;
- mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti conosciuti e sempre usati;
- difficoltà ad ampliare il vocabolario;
- difficoltà ad imparare a scrivere il proprio nome;
- difficoltà di attenzione;
- difficoltà nel conteggio, nell'enumerazione e nei giudizi di grandezza tra numeri;
- difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio;
- manualità fine difficoltosa;
- difficoltà accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare;
- riconoscimento destra/sinistra inadeguati;
- difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo;
- difficoltà a disegnare, assemblare puzzle, a fare giochi di pazienza, giochi di costruzione, lanciare ed afferrare una palla;

All'**osservazione** il bambino può presentare:

- posture inadeguate, dipendenti da scarsa consapevolezza del proprio corpo, le quali interferiscono sia sul mantenimento di un buon equilibrio sia sulla coordinazione del movimento;
- confusione della lateralità con difficoltà ad orientarsi nello spazio e di trovare il

proprio posto in una situazione nuova;

- problemi di consapevolezza del tempo con difficoltà nel rispettare gli orari e nel ricordare i compiti nella giornata;
- ipersensibilità al contatto fisico e problemi a portare vestiti in modo confortevole;
- problemi nell'eseguire attività fisiche come correre, prendere ed usare attrezzi, tenere la penna e scrivere;
- ridotto sviluppo delle capacità di organizzazione, con conseguenti evidenti difficoltà nell'eseguire attività che richiedono sequenze precise;
- facile stancabilità;
- scarsissima consapevolezza dei pericoli;
- comportamenti fobici, compulsivi ed immaturi

Nel primo ciclo della scuola primaria

In prima ed in seconda elementare è difficile, e forse improprio, definire con sicurezza il disturbo di lettura e di scrittura per la variabilità molto elevata dovuta alle differenze individuali che normalmente si presentano nelle fasi precoci della costruzione di un'abilità.

Il disturbo rimane mescolato con i ritardi dei bambini che hanno necessità di tempi più lunghi per raggiungere livelli accettabili di abilità.

È comunque possibile individuare delle difficoltà: esse possono riguardare l'esecuzione dei segni scritti e/o le regole di produzione della lingua e la corrispondenza suono-segno e derivare, in questo caso, da carenze nei processi linguistici.

Si possono quindi osservare:

- difficoltà di riproduzione chiara del segno grafico;
- inadeguata organizzazione dello spazio sul foglio;
- incertezza nella sequenza e nella direzionalità della scrittura;
- problemi di orientamento spaziale, nella riproduzione delle lettere (rovesciate o capovolte);
- difficoltà ad utilizzare armoniosamente lo spazio del foglio;
- difficoltà evidente di copia dalla lavagna;
- distanza dal testo e postura particolari per leggere;
- perdita della riga e salto della parola in lettura;
- difficoltà ad analizzare i suoni (fonemi) del linguaggio;

- difficoltà a ritrovare i fonemi all'interno di una parola;
- difficoltà ad apprendere le corrispondenze suono- segno (fonema - grafema);
- difficoltà a controllare l'analisi sonora della parola - smontaggio della parola - ricostruzione della parola,
- incompleta stabilizzazione delle corrispondenze grafema - fonema e acquisizione graduale del codice alfabetico;
- difficoltà nel controllo delle parole ortograficamente più complesse;
- scarsa automatizzazione dell'analisi e della sintesi fonetica;
- capacità di lettura, come riconoscimento, di un numero limitato di parole note;
- lettere e numeri scambiati: 31/13 – p/b – sc/ cs – a/e – u/n;
- sostituzione di fonemi simili p/b – d/t – m/n – r/l – s/z nella lettura e/o nella scrittura;
- difficoltà nei suoni difficili da pronunciare: chi/che – ghi/ghe – gn/gl o nelle parole con le doppie;
- difficoltà nel processamento numerico (conteggio, giudizi di grandezza tra numeri, ordinamenti di numerosità);
- difficoltà nella lettura e nella scrittura di numeri;
- difficoltà ad utilizzare semplici strategie di calcolo.

Un bambino con possibile dislessia o DSA può mostrare le seguenti caratteristiche:

- avere intelligenza vivace e pronta, ma un rendimento scolastico basso, specie nelle prove scritte;
- apprendere rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visuali;
- mostrare confusione nel riconoscere anche piccole parole;
- presentare maggiori difficoltà con parole funzionali (articoli, preposizioni) che con parole di contenuto (giallo, correre, nuvole);
- leggere senza espressività, in modo lento e poco fluente (lettura ad alta voce faticosa e stentata);
- pronunciare male parole lunghe;
- mostrare difficoltà nel pianificare e organizzare il proprio lavoro scolastico;

Nel secondo ciclo della scuola primaria

Dalla terza elementare in poi, quando, per i bambini che non hanno difficoltà, la lettura e la scrittura cominciano ad automatizzarsi, è possibile definire con maggiore sicurezza il tipo di difficoltà del bambino.

Segni indicatori di difficoltà sono:

- difficoltà evidente di copia dalla lavagna;
- distanza dal testo e postura particolare per leggere;
- perdita della riga e salto della parola in lettura;
- difficoltà ad utilizzare armoniosamente lo spazio del foglio;
- disgrafia: macroscrittura e/o microscrittura;
- difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici;
- confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l'uso dello stampato minuscolo;
- lettere e numeri scambiati: 31/13 – p/b – sc/ cs – a/e – u/n;
- sostituzione di suoni simili p/b – d/t – m/n – r/l – s/z;
- difficoltà nei suoni difficili da pronunciare: chi/che – ghi/ghe – gn/gl;
- inadeguata padronanza fonologica generale;
- errori nelle doppie;
- punteggiatura ignorata o inadeguata;
- difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usare il vocabolario;
- difficoltà nel processamento numerico (conteggio, giudizi di grandezza tra numeri, ordinamenti di numerosità);
- difficoltà nella lettura e nella scrittura di numeri;
- difficoltà ad imparare le tabellone;
- difficoltà nel calcolo orale e scritto;
- difficoltà a memorizzare.

Fase finale (quinta elementare e medie)

In questa fase il codice alfabetico viene padroneggiato quasi completamente e le corrispondenze suono - segno si stabilizzano.

L'analisi, la sintesi dei fonemi delle parole e la lettura diretta delle parole cominciano ad automatizzarsi, almeno con le parole di uso più frequente.

In alcuni casi possono osservarsi ancora alcune delle difficoltà elencate per il secondo ciclo della scuola elementare.

Rimangono comunque:

- un limitato accesso al lessico ortografico;
- scarsa integrazione dei processi di "decodifica" e "comprensione", la lettura resta stentata;
- difficoltà:
 - ad imparare l'ordine alfabetico (e quindi non riescono a utilizzare i dizionari), l'ordine dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni;
 - nell'espressione anche verbale del pensiero, hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili e tecnici;
 - a riconoscere e a memorizzare le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e ,quindi, anche delle lingue straniere; quasi sempre le prestazioni grammaticali sono inadeguate;
 - a prendere o trascrivere i compiti e ad organizzarsi nell'uso del diario scolastico;
 - a ricordare il proprio numero di telefono o il proprio compleanno;

I discalculici non riescono a:

- imparare le tabelline
- fare calcoli in automatico
- fare numerazioni regressive
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche
- memorizzare le formule e le definizioni.

I ragazzi con DSA hanno normalmente grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere (specie col metodo grammaticale), in particolare scritte, e la difficoltà maggiore è rappresentata dalla lingua inglese a causa della sua scarsa trasparenza: una stessa lettera o combinazione di lettere si pronuncia in modo diverso in parole differenti e lo stesso suono può essere scritto in molti modi.

3. Quadro Normativo

Con la **Legge 8 ottobre 2010 n. 170** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" si compie un lungo percorso che ha portato al riconoscimento, nel quadro normativo italiano, delle difficoltà che le persone con DSA incontrano in ambito scolastico.

La legge riconosce validità alle forme di tutela e di sostegno che già le scuole, le famiglie ed i ricercatori avevano individuato e sperimentato come le più adatte a garantire il successo formativo.

Sottolinea il passaggio fondamentale della valutazione degli apprendimenti, assicurando che agli alunni con DSA sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione e ribadisce la necessità di incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari.

La **regione Emilia Romagna** inoltre ha emanato in data **25 ottobre 2010 una Nota regionale** che riassume tutte le indicazioni da adottare per sostenere e favorire il successo scolastico degli alunni con DSA.

Di seguito vengono elencate e descritte brevemente le precedenti e più significative Note e Circolari, sia nazionali sia regionali, in materia di DSA.

In allegato al presente lavoro è riportata per intero tutta la normativa.

C.M. 5 ottobre 2004

Oggetto: Iniziative relative alla Dislessia

E' la prima circolare emanata dal MIUR per studenti con DSA. Indica ai Docenti di adottare misure compensative e dispensative onde evitare ricadute negative da un punto di vista sia didattico che emotivo.

Elenca una serie di tali misure specificando che l'elenco non è esaustivo e suggerisce che i criteri di valutazione devono tenere conto del contenuto e non della forma; auspica infine che le istituzioni scolastiche attivino iniziative di formazione.

Nota Ministeriale del 05.01.2005

La nota è stata emanata allo scopo di specificare che la diagnosi di DSA consegnata alla scuola deve essere specialistica, ma può essere fatta da uno specialista sia privato sia, appartenente al SSN e che le misure compensative e dispensative devono essere attuate anche in sede d'esame (valutazioni finali).

C. M. del 10 maggio 2007

Oggetto: Disturbi di apprendimento Indicazioni operative

La nota riprende quanto disposto dalle note precedenti e aggiunge indicazioni operative, in particolare riguardo alle lingue non native sia moderne che antiche. Precisa che gli alunni non possono essere dispensati dalla lingua straniera in forma scritta durante gli esami ma è necessario che, anche durante gli esami, essi usufruiscano di misure compensative quali:

- prolungamento del tempo della prova;
- valutazione della prova in base ai contenuti e non alla forma;
- compenso DOVUTO dello scritto con la prova orale.

C.M. 28 maggio 2009

Anno Scolastico 2008-2009 - Esami di Stato per alunni affetti da disturbi specifici di apprendimento DSA

Il MIUR emana una nuova circolare per la tutela degli studenti con DSA fornendo indicazioni ai Consigli di classe nella fase di valutazione e alle Commissioni di esame. Per chi è affetto da dislessia, discalculia e disgrafia/disortografia, bisognerà prevedere forme di verifica e valutazione adeguate alle potenzialità degli alunni.

D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009

In data 19 agosto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il REGOLAMENTO recante il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni. L'articolo N° 10 riguarda direttamente gli alunni con DSA e si sottolinea il fatto che nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non devono essere segnalate le modalità di svolgimento e la differenziazione delle prove.

Circolare Emilia Romagna del 4 settembre 2007

La circolare riassume le informazioni essenziali sui DSA, fornisce un quadro sintetico sugli strumenti compensativi e dispensativi collegabili alle diverse difficoltà e indica alcuni suggerimenti operativi per una programmazione personalizzata.

Circolare dell'USR dell'Emilia Romagna - 3 febbraio 2009

L'USR dell'Emilia Romagna in data 3 febbraio 2009 ha emanato una nuova circolare corredata di allegati tecnici in cui si puntualizzano aspetti fondamentali della programmazione didattica personalizzata per un allievo con DSA, approfondendo i vari passaggi, dall'individuazione dei segnali di possibili difficoltà, alla diagnosi, alle fasi dell'azione didattica, fino agli esami conclusivi dei cicli di studio.

Gli allegati si possono scaricare sul sito dell'USRER all'indirizzo:

<http://www.istruzioneer.it/page.asp?IDCategoria=430&IDSezione=1773&ID=306120>

Delibera della Regione Emilia Romagna 1 febbraio 2010 n. 108 - Programma Regionale operativo per Disturbi Specifici di Apprendimento (PRO-DSA) in Emilia Romagna

La delibera delinea un percorso omogeneo su tutto il territorio regionale per giungere all'identificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento; viene proposto un modello di "segnalazione" di DSA che lo specialista dovrà rilasciare alle famiglie e che queste ultime consegneranno alle scuole per usufruire degli strumenti compensativi e dispensativi previsti dalle disposizioni scolastiche vigenti.

La Regione Emilia-Romagna, con tale delibera, conferma la scelta di collocare gli alunni con DSA al di fuori del quadro previsto dalla Legge 104/92, ribadisce che è necessario fornire agli insegnanti, attraverso opportune azioni formative e/o di screening, gli strumenti per il riconoscimento delle difficoltà di apprendimento e di eventuali DSA e si impegna ad acquistare strumenti compensativi di tipo informatico da destinare in comodato d'uso alle famiglie degli allievi con DSA dell'Emilia Romagna.

Ad essa sono allegati un'ipotesi di percorso diagnostico-abilitativo di minori con DSA e un modulo fac-simile di Segnalazione di DSA (vedi sotto).

4. La segnalazione

Quando un insegnante o un genitore sospetta di trovarsi di fronte ad un bambino con DSA è importante che venga sottoposto al più presto a una valutazione diagnostica. Più tardi la difficoltà del bambino viene riconosciuta, più si complica il problema, perché questi disturbi possono impedire a un bambino di apprendere le basi fondamentali (lettura, scrittura e calcolo) e influire negativamente sull'autostima e sulla motivazione.

La diagnosi di DSA deve essere fatta dai medici o dagli psicologi del servizio di neuropsichiatria infantile dell'Ausl competente che effettueranno le valutazioni e quindi rilasceranno alla famiglia una **segnalazione** da presentare alla segreteria della scuola. Tale certificazione non ha niente a che vedere con la legge 104 sull'integrazione degli alunni diversamente abili e non prevede in alcun modo l'assegnazione di insegnanti di sostegno. Consente invece agli alunni che presentano disturbi specifici di apprendimento di usufruire degli strumenti didattici e formativi previsti dalla normativa vigente.

In alternativa la famiglia può rivolgersi privatamente a un medico (neuropsichiatra infantile o psicologo) e presentare la documentazione alla scuola.

Nonostante sia prematuro fare diagnosi conclamata di dislessia, disorgrafia e disgrafia prima della fine della seconda primaria e di discalculia prima della fine della terza primaria, è possibile già da prima dichiarare l'eventuale sospetto DSA. E' infatti dimostrato che più è tempestivo l'intervento maggiori sono le possibilità dell'alunno di progredire sviluppando strategie compensative.

Qual è quindi il ruolo della scuola nel periodo antecedente alla diagnosi?

I docenti, fin dalla scuola dell'infanzia, devono avere le competenze per cogliere eventuali difficoltà del bambino e percepirle qualitativamente diverse rispetto ad altri tipi di difficoltà. Si possono utilizzare per esempio le griglie di osservazione dell'**Allegato B** suddivise per ogni ordine di scuola dell'istituto comprensivo con gli indicatori riportati al paragrafo 2.

Per la scuola primaria si possono somministrare attività di screening (cfr. Partesana-Emiliani) e le Prove di correttezza, rapidità e comprensione MT – Castoldi presenti in ciascun plesso oppure altri test sulle abilità matematiche (test BIN 4-6; test AC-MT 6-11 e 11-14; test SPM). Questi test non necessitano dell'intervento di specialisti, ma possono essere proposti anche dai docenti sia a livello individuale sia all'intero gruppo classe.

Se i docenti riscontrano nell'alunno la persistenza di alcune difficoltà devono convocare la famiglia consigliando una valutazione da parte di specialisti.

Il percorso diagnostico-abilitativo può essere schematizzato nel modo seguente (Cfr. Delibera ER 108/2010 PRO-DSA).

5. Cosa fare dopo la diagnosi

Innanzitutto il Dirigente Scolastico deve verificare che la segnalazione/diagnosi, consegnata dalla famiglia alla scuola, sia conforme alle disposizioni vigenti, poi deve comunicarne il contenuto ai docenti della classe cui è iscritto l'alunno affinché essi possano procedere alla stesura di un piano didattico personalizzato nel quale indicare gli strumenti dispensativi, compensativi e i criteri di valutazione adottati. È importante tenere in considerazione che, pur avendo difficoltà della stessa natura, ogni studente con DSA presenta un profilo individuale assolutamente unico, pertanto diventa necessario progettare a livello personalizzato. In questo lavoro è utile confrontarsi con la famiglia e gli specialisti che hanno stilato la segnalazione.

Tutta la normativa finora pubblicata richiama l'opportunità di utilizzare strumenti compensativi e dispensativi da mettere a disposizione degli allievi con diagnosi di DSA.

Tra gli Strumenti compensativi essenziali vengono indicati:

- Tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto, e dei vari caratteri;
- Tavola pitagorica;
- Tabella delle misure, tabella delle formule geometriche;
- Calcolatrice;
- Registratore;
- Computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale.

Per gli Strumenti dispensativi valutando l'entità e il profilo della difficoltà, in ogni singolo caso, si ritiene essenziale tener conto dei seguenti punti:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline.
- Dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta.
- Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa.
- Organizzazione di interrogazioni programmate.
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Altri **suggerimenti pratici** possono essere i seguenti:

Scuola Primaria:

- Rinforzare l'autocontrollo e rinviare la richiesta di automatizzazione delle competenze.
- Incoraggiare il bambino, lodarlo, aiutarlo a costruire la fiducia in sé, trovare qualcosa in cui riesce bene.
- Alternare fasi di concentrazione nel lavoro (sia scrittura sia lettura sia ascolto sia verbalizzazione) con fasi di "decompressione" (fare una corsa, scuotere le mani e le braccia, saltellare sul posto, ecc.). Questi suggerimenti, utili per tutti gli allievi, sono indispensabili per quelli cui viene richiesto uno sforzo supplementare di attenzione e di concentrazione, come nel caso degli allievi con DSA.

- Consentire un periodo più lungo di acquisizione dei meccanismi di base (decodifica, composizione della parola attraverso tempi e quantità appropriati di produzione scritta o lettura).
- NON insegnare a leggere e scrivere introducendo contemporaneamente i tre caratteri. Tale indicazione è utile per tutti gli alunni e non solo per quelli con disturbi specifici di apprendimento!
- Utilizzare il metodo analitico (sillabico) per insegnare a leggere e insegnare il nome del suono e non nome della lettera.
- Favorire l'attenzione, la memorizzazione attraverso l'ascolto, materiali di supporto visivo, grafico, ecc.
- Non chiedere di leggere ad alta voce, a meno che non sia lui stesso a richiederlo. In questo caso, fargli leggere le prime righe del brano, avvisandolo in anticipo, in modo da consentirgli poi di ascoltare la lettura degli altri con serenità (questi bambini sono spesso ansiosi).
- Non chiedere di scrivere alla lavagna, se è disortografico e, se la cosa lo facilita, permettere di scrivere in stampato maiuscolo.
- Non chiedere di copiare soprattutto dalla lavagna e non rifare/ricopiare ciò che è errato.
- Proporre esercizi di riconoscimento, previsione, completamento (cloze), usare di etichette, didascalie, collegamenti.
- Nelle verifiche lasciare tempi più lunghi oppure ridurre il numero delle domande; prediligere la comprensione delle regole piuttosto che la ripetizione meccanica degli esercizi. Considerare la verifica dei contenuti separata dalla verifica delle abilità.
- Prima della lettura del testo introdurre l'argomento con domande o anticipazioni del contenuto.
- Fornire una scaletta per la pianificazione del testo scritto.
- Definire la quantità giusta di lavoro (esecutivo e concettuale).
- Insegnare l'autocorrezione prima guidata poi autonoma.

Scuola secondaria di primo grado:

- Accrescere la consapevolezza e l'autonomia.
- Sviluppare la conoscenza delle strategie e tecniche di studio con l'uso di schemi e mappe.

- Promuovere l'utilizzo di ausili e strumenti compensativi.
- Predisporre materiali (di consultazione, di supporto per l'elaborazione logica l'apprendimento di procedure, la memorizzazione).
- Potenziare la spiegazione in classe e l'uso del canale orale (ridurre le verifiche scritte).
- Favorire le interrogazioni con domande.
- Pianificare occasioni di apprendimento cooperativo.

In Italiano

- E' auspicabile l'utilizzo di un personal computer con editor di testi, sintesi vocale e cuffie sia in classe che a casa.
- In analisi grammaticale, logica e del periodo, le verifiche devono essere calibrate in quantità e quando necessario si lasci l'uso delle tabelle compensative (ad es. verbi...).
- Nella comprensione del testo scritto lasciare tempi più lunghi; insegnare l'uso degli indici testuali oltre alle strategie metacognitive utili (ad esempio, leggere le domande prima del testo...).
- Tempi più lunghi anche nella produzione scritta.
- Per evitare la fatica dell'uso del vocabolario usare vocabolari in cd o internet.
- Valutare principalmente il contenuto e non la forma.

In Storia, Geografia e Scienze

- Integrare verifiche scritte con verifiche orali.
- In caso di dettatura di testi molto lunghi dare al ragazzo fotocopie o permettere di registrare.
- Stimolare l'uso di schemi, mappe, videocassette, materiale multimediale.
- Insegnare l'uso degli indici testuali.

In Matematica

- Permettere l'uso della tavola pitagorica, di altre tabelle compensative e della calcolatrice.
- Nelle verifiche dare fotocopia dattiloscritta e leggere il testo a voce alta all'intera classe.
- Fornire schemi per le equivalenze.
- Consentire la consultazione delle formule durante le verifiche (infatti non si verifica la memoria del bambino ma la capacità logica di applicare le formule).

Nelle lingue straniere

- Deve essere privilegiato l'apprendimento orale (audiocassette correlate al libro, film e cartoni animati in lingua originale, corsi multimediali, sintesi vocale madrelingua).
- Supporto di immagini e documenti autentici.

- Schemi per la grammatica e mappe concettuali, anche per argomenti che riguardano la letteratura e la civiltà dei Paesi di cui si studia la lingua.
- Usare il dizionario su CD o internet.
- Favorire l'apprendimento in situazione (viaggi all'estero, dialoghi con persone madrelingua).
- E' contemplato anche l'eventuale esonero.

Infine sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria di primo grado la quantità di lavoro a casa deve essere compatibile con il livello raggiunto dall'alunno. E' inutile infatti sovraccaricare questi studenti con compiti in più soprattutto quelli di ricopiatura di ciò che non è stato finito a scuola.

Un discorso a parte va fatto **sui libri di testo in formato digitale** che l'Associazione italiana dislessia (Aid), grazie ad un accordo con la fondazione Telecom Italia, fornisce agli alunni dislessici e con disturbi specifici di apprendimento. Senza alcuna spesa di produzione o spedizione da parte delle famiglie, i genitori, il Dirigente scolastico o l'alunno maggiorenne, collegandosi al sito www.biblioaid.it e compilando un modulo di autocertificazione, possono richiedere il cd-rom con una copia digitale in formato "pdf" dei libri scolastici, leggibile con un programma di sintesi vocale.

Come abbiamo ribadito più volte gli studenti con DSA sono intelligenti e apprendono prevalentemente utilizzando la via visiva e quella uditiva, che quindi vanno ben valorizzate e supportate nel momento dell'apprendimento, perciò è necessario adottare libri che visivamente siano chiari e definiti e che permettano un facile lavoro di memorizzazione visiva.

E' importante pianificare fin dalla scuola primaria lezioni sull'analisi dei testi di studio che utilizzino il grassetto e/o il corsivo quali stili differenziati e titoli, indici, evidenziazioni, colori, box che permettano di ricordare bene la posizione sul foglio di immagini e singole parole.

Il libro digitale in pdf aperto, affiancato alla copia cartacea, consente all'alunno con DSA di manipolare il testo e di semplificare il contenuto, riassumerlo e utilizzarlo per fare mappe, schemi o tabelle. Grazie all'utilizzo di software specifico (disponibile anche gratuitamente) e con la tecnologia della sintesi vocale è possibile far leggere il testo al computer favorendo l'autonomia degli studenti.

Le difficoltà che si possono riscontrare nell'uso dei libri digitali riguardano la non facile familiarizzazione con il materiale informatico e tecnico da parte degli alunni che possono essere facilmente superate se il docente ha una buona competenza nell'uso di software e strumenti informatici perché può rassicurare i ragazzi e stimolarli a sperimentare questi supporti senza paura.

Anche gli audiolibri (libri in solo formato audio) costituiscono un buon supporto per i dislessici, ma non sono in alcun modo rielaborabili e non prevedono la possibilità di memorizzazione visiva; essi possono essere una buona alternativa a testi di narrativa, letteratura e saggi e aiutano gli alunni ad abituarsi ad ascoltare voci diverse da quelle ormai solite dell'insegnante o del genitore.

6. Conclusioni

E' ovviamente compito della scuola mettere in atto tutte le strategie di intervento che consentano agli alunni con DSA di compiere appieno il proprio percorso scolastico, tuttavia è importante distinguere due momenti fondamentali dell'attività didattica: il momento dell'apprendimento e quello della verifica. Mentre in fase di verifica è opportuno rasserenare l'alunno fornendogli gli strumenti di cui ha bisogno per affrontare con tranquillità le prove, durante la fase di apprendimento è utile richiedere la messa in gioco dell'alunno proponendogli di cimentarsi con gradualità anche in esercizi per lui difficili. Più che di strumenti compensativi, quindi, si può parlare di strategie compensative: ricordiamoci che gli alunni con DSA sono intelligenti e che è compito degli insegnanti aiutarli a sviluppare tali strategie ricorrendo alle proprie risorse intellettive per aggirare gli ostacoli. I disturbi dell'apprendimento non spariscono, ormai lo sappiamo, ma possono migliorare notevolmente anche grazie a un continuo esercizio e soprattutto possono essere superati facendo appello alle proprie risorse strategiche.

In quest'ottica, nell'**allegato C** sono elencati alcuni strumenti metodologici, materiali, sussidi e libri che possano aiutare i docenti nel prioritario compito di "formatori", lasciando al buon senso e alla competenza di ciascuno la definizione del ruolo di "valutatori".

Bibliografia

- Arina S., Stella G., *I disturbi del calcolo nella dislessia evolutiva*, *Dislessia*, 1, 29-48, Erickson, Trento, 2005.
- Antoniotti M., Spuga S., Turello C., *Sviluppare le abilità di letto-scrittura*, Erickson, Trento, 2006.
- Berton M., Lorenzi E., Lugli A., Valenti A., *Dislessia: lavoro fonologico - Tra scuola dell'infanzia e scuola primaria Esperienze*, LibriLiberi, Firenze, 2006.
- Bortolato C., *La linea del 20*, Erickson, Trento, 2005.
- Bortolato C., *La linea del 100*, Erickson, Trento, 2008.
- Bortolato C., *La linea del 1000*, Erickson, Trento, 2009.
- Bortolato C., *Calcolare a mente*, Erickson, Trento, 2002.
- Bortolato C., *Comprendere il testo dei problemi*, Erickson, Trento, 2002.
- Bortolato C., *Problemi per immagini*, Erickson, Trento, 2002.
- Butterworth B., *Lo sviluppo delle capacità aritmetiche*, *Difficoltà in matematica*, Vol. 4, n. 1, supplemento a *Difficoltà di apprendimento*, Vol. 13, n. 1, p. 9-40, Erickson, Trento, 2007.
- Biancardi A., Galvan N., *"Uno, due, dui..." Una didattica per la discalculia*, LibriLiberi, Firenze, 2007.
- Caponi B. et al., *Didattica metacognitiva della matematica*, Erickson, Trento, 2006.
- Cornoldi C., *Le difficoltà di apprendimento a scuola*, Il Mulino, Bologna, 1999.
- Cornoldi C., Lucangeli D., Bellina M., *Test AC-MT 6-11 - Test di valutazione delle abilità di calcolo*, Erickson, Trento, 2002.
- Cornoldi C. et al., *Matematica e metacognizione*, Erickson, Trento, 1995.
- Cornoldi C., *Metacognizione e apprendimento*, Il Mulino, Bologna, 1995.
- Emiliani M., Partesana E., *Dislessia: proviamo con le sillabe*, LibriLiberi, Firenze, 2008.
- D'Amore B., *Elementi di Didattica della Matematica*, Pitagora, Bologna, 2000, cap.9.

Guida agli ausili informatici DISLESSIA come utilizzare al meglio le nuove tecnologie con i disturbi specifici dell'apprendimento, Peroni M., Staffa N., Grandi L., Berton M. A. a cura di, Anastasis, Bologna, 2008.

Guida alla dislessia per genitori, Comitato Problematiche Sociali, AID, Bologna, 2008-2009.

Lucangeli D., Tressoldi P.E., Cendron M., *SPM - Test delle abilità di soluzione dei problemi matematici*, Erickson, Trento, 1998.

Lucangeli D., De Candia C., Poli S., *Intelligenza numerica Volume I II III*, Erickson, Trento, 2003.

Lucangeli D., Molin A., Poli S., *BIN 4-6 - Batteria per la valutazione dell'intelligenza numerica*, Erickson, Trento, 2006.

Lucangeli D., De Candia C., Cibinel N., *Risolvere problemi in 6 mosse*, Erickson, Trento, 2009.

Lucangeli D., Molin A., Poli S., Tressoldi P.E., Zorzi M., *Discalculia Test*, Erickson, Trento, 2009.

Lucangeli D., Molin A., Poli S., Tressoldi P.E., Zorzi M., *Discalculia trainer*, Erickson, Trento, 2009.

Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., Bellantone R., *La dislessia raccontata agli insegnanti 1*, LibriLiberi, Firenze, 2008.

Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Valente M.C., Bellantone R., *La dislessia raccontata agli insegnanti 2*, LibriLiberi, Firenze, 2008.

Meloni M., Sponza N., Kvilekval P., Galvan N., Grandi L., Staffa N., Valente M.C., *Dislessia: attività di recupero – Letto-scrittura, lettura, informatica*, LibriLiberi, Firenze, 2005.

Meloni M., Galvan N., Sponza N., Sola D., *Dislessia : strumenti compensativi*, LibriLiberi, Firenze, 2004.

Meneghini R., Lancini A., *Percorsi didattici per la soluzione dei problemi aritmetici*, Vannini, Brescia, 2004.

Pedemonte B., Robotti E., *Aspetti linguistici della dimostrazione*, CNR, Genova.

Stella G., *La dislessia*, Il Mulino, Bologna, 2004.

Stella G., In classe con un allievo con disordini dell'apprendimento, Fabbri Editore, Milano, 2001.

Stella G., Gallo D. , Dislessia, scelte scolastiche e formative, OMEGA Edizioni, Torino, 2005.

Zan R., Problemi e convinzioni, Pitagora Editrice, Bologna, 1998.

Classificazione degli errori di scrittura (cfr. Turello-Antoniotti, 2009)

Errori fonologici:

- **Scambio di suoni**
 1. Omologhi es. pampina x bambina
 2. Fonologicamente simili es. siume x fiume
 3. Visivamente simili ed. dado x bado
 4. Altri es. scambio di vocali
- **Inversioni, migrazioni, metatesi:** es. cimena x cinema, ebra x erba
- **Omissioni**
 1. Lettere (consonanti o vocali) es. mtita x matita
 2. Sillabe es. tita x matita
 3. Parti di parole es. termone x termosifone
- **Inserzioni, epentesi**
 1. Lettere (consonanti e vocali) es. ereba x erba
 2. Sillabe es. paloletta x paletta
 3. Reduplicazioni es. melolone x melone
- **Riduzione di gruppo es. tota x torta**
- **Riduzione di dittonghi es. pede x piede**

Errori fonetici:

- **Omissioni/ aggiunta di doppie** es. pala x palla solle x sole
- **Omissione / aggiunta di accento:** es. citta x città mè x me

Errori ortografici:

Errori ortografici di rappresentazione grafemica :

- **Digrammi/trigrammi inesatti e/o incompleti** es. (gnia gla ng cs)
- **Scambio di digrammi trigrammi** es. gn/gli sch/sci ghi/gni
- **Errori di omofoni non omografi** es. quore cuaderno scenza cie/ce

Errori a carico delle regole ortografiche :

- **Fusioni illegali** es. ilcane x il cane intutto (in tutto)
- **Separazioni illegali** es. in sieme (insieme) con vincere (convincere)
- **Spaziatura irregolare** es. ilbambino mangia
- **Omissione/aggiunta di h**
- **Omissione/aggiunta di apostrofo**
- **Errata segmentazione sillabica**
- **Errata trascrizione delle regole ortografiche** es. maiuscole

Errori disgrafici

- **Instabilità del carattere** es. BamBlno
- **Irregolarità nelle legature delle lettere**
- **Inversione delle lettere/ specularità della scrittura**

Errori morfo-sintattici

- **Errori di accordo** es. le mela

- **Errori di modificazione di parola**
 - per genere es. bimbe /bimbi
 - per numero es. bimbo x bimbi
 - per tempo dei verbi es. era x è
 - per persona del verbo es. esco x usciamo
 - per modo del verbo es. trascinarli x trascinandoli
- **Errori di sostituzione/ omissione di morfemi** es. del/al in/nel
- **Errori di costruzione sintattica**
- **Errori nella punteggiatura**

Errori lessicali

- **Sostituzione di parole:**
 - dello stesso campo semantico es. fresca/tiepido
 - di altro campo semantico es. mela/matita
 - per vicinanza fonologica es. usci x gusci
- **Ripetizione o aggiunta di parola**
- **Omissione di parola**

Quali le cause degli errori di scrittura?

- Difficoltà ad effettuare una adeguata segmentazione o analisi fonologica.
- Difficoltà a mantenere in memoria la sequenza fonologica per poterla tradurre graficamente in modo corretto.
- Difficoltà nel sistema di conversione fonema/grafema
- Povertà lessicale —————> la conoscenza delle etichette lessicali permette di non sovraccaricare la memoria fonologica
- Difficoltà nella memorizzazione e nell'applicazione delle regole ortografiche.

Allegato B

DSA: GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

INDICATORE	Presente	Non presente
Inadeguatezza nei giochi linguistici, nelle storielle inventate, nei giochi di parole, nel riconoscimento e nella costruzione di rime, nell'isolare il primo suono delle parole o l'ultimo		
Difficoltà ad imparare filastrocche.		
Mancata memorizzazione in varie situazioni di nomi di oggetti conosciuti		
Difficoltà di attenzione.		
Difficoltà nel conteggio, nell'enumerazione e nei giudizi di grandezza tra numeri.		
Difficoltà nella copia da modello e disordine nello spazio del foglio.		
Manualità fine difficoltosa.		
Difficoltà accentuata nel vestirsi, allacciarsi le scarpe, riordinare.		
Riconoscimento destra/sinistra inadeguati.		
Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo.		
Difficoltà a disegnare, assemblare puzzle, giochi di pazienza, giochi di costruzione, lanciare ed afferrare una palla.		
Posture inadeguate, dipendenti da scarsa consapevolezza del proprio corpo, le quali interferiscono sia sul mantenimento di un buon equilibrio sia sulla coordinazione del movimento.		
Confusione della lateralità con difficoltà ad orientarsi nello spazio e di trovare il proprio posto in una situazione nuova.		
Problemi di consapevolezza del tempo con difficoltà nel rispettare gli orari e nel ricordare i compiti nella giornata.		
Ipersensibilità al contatto fisico e problemi a portare vestiti in modo confortevole.		
Problemi nell'eseguire attività fisiche come correre, prendere ed usare attrezzi, tenere la penna e scrivere.		
Facile stancabilità.		
Ridotto sviluppo delle capacità di organizzazione, con conseguenti evidenti difficoltà nell'eseguire attività che richiedono sequenze precise.		
Scarsissima consapevolezza dei pericoli.		
Comportamenti fobici, compulsivi ed immaturi.		

DSA: GRIGLIA DI OSSERVAZIONE PRIMO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

INDICATORE	Presente	Non presente
Difficoltà di riproduzione chiara del segno grafico		
Inadeguata organizzazione dello spazio sul foglio		
Incertezza nella sequenza e nella direzionalità della scrittura		
Problemi di orientamento spaziale, nella riproduzione delle lettere (rovesciate o capovolte)		
Difficoltà ad utilizzare armoniosamente lo spazio del foglio		
Difficoltà evidente di copia dalla lavagna		
Distanza dal testo e postura particolari per leggere		
Perdita della riga e salto della parola in lettura		
Difficoltà ad analizzare i suoni (fonemi) del linguaggio		
Difficoltà a ritrovare i fonemi all'interno di una parola		
Difficoltà ad apprendere le corrispondenze suono-segno (fonema-grafema)		
Difficoltà a controllare la sequenza. analisi sonora della parola - smontaggio della parola - ricostruzione della parola		
Incompleta stabilizzazione delle corrispondenze grafema - fonema e acquisizione graduale del codice alfabetico		
Difficoltà nel controllo delle parole ortograficamente più complesse		
Scarsa automatizzazione dell'analisi e della sintesi fonemica		
Capacità di lettura, come riconoscimento, di un numero limitato di parole note		
Lettere e numeri scambiati: 31/13 – p/b – sc/ cs – a/e – u/n		
Sostituzione di fonemi simili p/b; d/t; m/n; r/l; s/z nella lettura e/o scrittura		
Difficoltà nei suoni difficili da pronunciare: chi/che; ghi/ghe; gn/gl; doppie		
Difficoltà nel processamento numerico (conteggio, giudizi di grandezza tra numeri, ordinamenti di numerosità)		
Difficoltà nella lettura e nella scrittura di numeri		
Difficoltà ad utilizzare semplici strategie di calcolo		

DSA: GRIGLIA DI OSSERVAZIONE SECONDO CICLO DELLA SCUOLA PRIMARIA
E SCUOLA SECONDARIA

INDICATORE	Presente	Non presente
Difficoltà evidente di copia dalla lavagna		
Distanza dal testo e postura particolare per leggere,		
Perdita della riga e salto della parola in lettura		
difficoltà ad utilizzare armoniosamente lo spazio del foglio		
Disgrafia: macroscrittura e/o microscrittura		
Difficoltà a riconoscere i diversi caratteri tipografici		
Confusione e sostituzione di lettere, in particolare con l'uso dello stampato minuscolo		
Lettere e numeri scambiati: 31/13 – p/b – sc/ cs – a/e – u/n		
Sostituzione di suoni simili p/b – d/t – m/n – r/l – s/z		
Difficoltà nei suoni difficili da pronunciare: chi/che – ghi/ghe – gn/gl		
Inadeguata padronanza fonologica generale		
Errori nelle doppie		
Punteggiatura ignorata o inadeguata		
Difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico e ad usare il vocabolario		
Difficoltà nel processamento numerico (conteggio, giudizi di grandezza tra numeri, ordinamenti di numerosità)		
Difficoltà nella lettura e nella scrittura di numeri		
Difficoltà ad imparare le tabelline		
Difficoltà nel calcolo orale e scritto		
Difficoltà a memorizzare		

Materiali

Per le difficoltà nella **lettura** può essere molto utile approntare esercizi basati sulla ricerca visiva di lettere o sillabe. Esistono schede già pronte quali:

- Sartori e La Spisa, *Ricerca visiva di lettere e sillabe*, 1981
- programma "Invasori", Anastasis, Bologna
- Cornoldi e Gruppo MT, schede dell'Area DV, in *Trattamento delle difficoltà di lettura*

In alternativa e con un po' di pazienza, è anche possibile preparare "in casa" il materiale didattico.

Ecco un esempio:

A										B										C										D									
z	b	c	h	f	d					g	m	u	a	p	r					c	d	v	l	r	i					u	b	q	l	o	v				
s	t	o	g	m	e					c	q	f	t	o	n					m	f	h	d	n	p					z	a	n	e	t	g				
e	b	a	l	p	i					z	m	i	u	h	s					z	s	q	g	l	e					c	d	v	l	r	i				
d	i	n	q	r	v					u	b	q	l	o	v					b	h	a	o	c	t					m	f	h	d	n	p				
g	m	u	a	p	r					z	a	n	e	t	g					s	r	v	u	f	t					z	s	q	g	l	e				
c	q	f	t	o	n					z	b	c	h	f	d					g	m	u	a	p	r					b	h	a	o	c	t				
z	m	i	u	h	s					s	t	o	g	m	e					c	q	f	t	o	n					s	r	v	u	f	p				
u	b	q	l	o	v					e	b	a	l	p	i					z	m	i	u	h	s					z	b	c	h	f	d				
z	a	n	e	t	g					d	i	n	q	r	v					u	b	q	l	o	v					s	t	o	g	m	e				
c	d	v	l	r	i					c	d	v	l	r	i					z	a	n	e	t	g					e	b	a	l	p	i				
m	f	h	d	n	p					m	f	h	d	n	p					z	b	c	h	f	d					d	i	n	q	r	v				
z	s	q	g	l	e					z	s	q	g	l	e					s	t	o	g	m	e					g	m	u	a	p	r				
b	h	a	o	c	t					b	h	a	o	c	t					e	b	a	l	p	i					c	q	f	t	o	n				
s	r	v	u	f	p					s	r	v	u	f	p					d	i	n	q	r	v					z	m	i	u	h	s				

MON										MIM									
MIV	MON	MOS	MIN	MOC	MIM	MOS	MIF	MON	MIS	MIM	MIV	MOV	MIN	MIQ	MIF	MIM	MON	MIN	MIQ
MOC	MIM	MIN	MIS	MIF	MIQ	MIS	MIV	MIN	MIM	MIN	MIQ	MIM	MOV	MIM	MOV	MOC	MIQ	MIF	MIV
MIF	MIV	MOC	MIQ	MIV	MOV	MIF	MIQ	MIS	MON	MIQ	MOC	MIS	MIV	MOV	MIF	MIQ	MOV	MIM	MOC
MIM	MIQ	MIS	MOS	MOC	MOC	MIN	MOC	MOV	MIM	MIF	MIN	MOS	MON	MIS	MIM	MIN	MIS	MIF	MOS
MIM	MOV	MOV	MIS	MIM	MIQ	MOS	MON	MIN	MIS	MIS	MOC	MIF	MOV	MOS	MIF	MIV	MIN	MIM	MIF
MIS	MOC	MIF	MOV	MOS	MIF	MIV	MIN	MIM	MIF	MIM	MOV	MOV	MIS	MIM	MIQ	MOS	MON	MIN	MIS
MIF	MIN	MOS	MON	MIS	MIM	MIN	MIS	MIF	MOF	MIM	MIQ	MIS	MOS	MOC	MIN	MOC	MOV	MIM	MIV
MIQ	MOC	MIS	MIV	MOV	MIF	MIQ	MOV	MIM	MOC	MIF	MIV	MOC	MIQ	MIV	MOV	MIF	MIQ	MIS	MON
MIN	MIQ	MIM	MOV	MIM	MOV	MOC	MIQ	MIF	MIV	MOC	MIM	MIN	MIS	MIF	MIQ	MIS	MIV	MIN	MIM
MIM	MIV	MOV	MIN	MIQ	MIF	MIM	MON	MIN	MIQ	MIV	MON	MOS	MIN	MOC	MIM	MOS	MIF	MON	MIS
MIS	MOS	MIF	MIQ	MOC	MIV	MOS	MIS	MOV	MIS	MOS	MON	MON	MIF	MON	MOS	MOS	MOC	MON	MIV
MOC	MIV	MON	MIQ	MOV	MOC	MON	MOS	MIQ	MIV	MOS	MON	MIN	MIM	MIV	MON	MOV	MOC	MOV	MIN
MOS	MON	MIN	MIM	MIV	MON	MOV	MOC	MOV	MIN	MOC	MIV	MON	MIQ	MOV	MOC	MON	MOS	MIQ	MIV
MOS	MON	MON	MIF	MON	MOS	MOS	MOC	MON	MIV	MIS	MOS	MIF	MIQ	MOC	MIV	MOS	MIS	MOV	MIS

Uno dei compiti più difficili per un alunno con DSA sembra essere l'associazione tra grafemi e fonemi, in particolare nei primi due anni della scuola primaria. può essere utile proporre esercizi di stimoli grafemici basati sulla modificazione graduale dello stimolo target (stimulus shaping). A tale riguardo suggerisco il testo:

- G. Lancioni, *Facilitare l'apprendimento*, Trento, ed. Erickson, 1992

ecco un esempio di stimulus shaping:

<i>passaggi</i>			
1	 atto	 iore	se  dia
5	se  dia	 atto	 iore
9	 iore	se  dia	 atto
13	se  dia	 atto	 iore
17	 iore	 atto	se  dia
24	gatto	fiore	sedia

Inoltre, per il trattamento della componente di riconoscimento e corrispondenza grafemi-fonemi si consiglia il programma informatico:

- WinABC, www.anasasis.it

in riferimento all'analisi fonemica può essere utile proporre esercizi quali:

- Cosa succede se togliamo il primo (o ultimo) suono della parola...?
- Quale parola non inizia con lo stesso suono tra...?
- Dimmi tutti i suoni della parola ... (iniziando da parole familiari bisillabe come pane, casa e crescendo gradualmente)
- spelling simultaneo alla scrittura. Consegne: (1) "scegli una parola" (l'insegnante la scrive alla lavagna) (2) "leggi la parola", (3) "scrivi la parola facendo lo spelling".
- Perrotta e Brignola, *Giocare con le parole*, Trento, ed. Erickson, 2000
- Software Jolly e Pescatore, Anastasis, Bologna

Per le difficoltà legate alla discriminazione di parole omofone si suggeriscono i seguenti testi, disponibili presso la scuola secondaria di primo grado "Simoni":

- Ferraboschi e Meini, *Recupero in ortografia*, Trento, ed Erickson, 1995
- Malaguti, *Imparare a leggere e scrivere con il metodo FOL*, Trento, ed Erickson

Presso la scuola Simoni, è possibile consultare il testo che racchiude moltissime informazioni riguardo il trattamento di DSA:

- Vio e Tressoldi, *Il trattamento dei disturbi dell'apprendimento scolastico*, Trento, ed Erickson

E' molto importante conoscere i modelli teorici alla base dell'apprendimento della letto-scrittura, quali sono i sistemi di scrittura, la ricerca di Ferreiro-Teberosky, i "Modelli a due vie", cosa sono le competenze meta fonologiche, i metodi per insegnare a leggere.

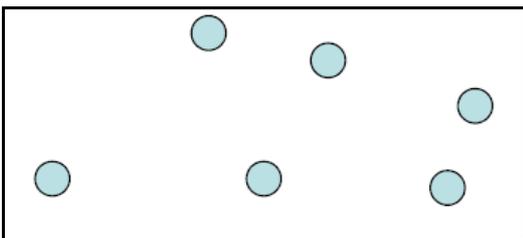
Si è dimostrato molto valido il metodo S.L.B della dott. Emiliani e della dott. Partesana perché partendo dalla presentazione delle sillabe (cioè suoni) aiuta soprattutto quei bambini che trovano difficoltà nelle fusioni, segmentazioni, giochi con le parole e che hanno avuto negli anni precedenti delle difficoltà di linguaggio... Il testo (Emiliani M., Partesana E., *Dislessia: proviamo con le sillabe*, LibriLiberi, Firenze, 2008) che spiega il metodo è stato acquistato di recente e si trova alle Zanardi.

Per quel che riguarda le **difficoltà in matematica** è utile conoscere e utilizzare nelle prime classi della scuola primaria il metodo analogico-intuitivo di Camillo Bortolato che si basa su alcune competenze innate dei bambini:

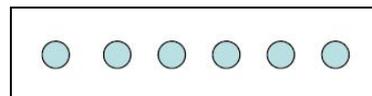
- la capacità di cogliere la numerosità di 2 – 3 elementi (subitizing);
- la capacità di eseguire processi di addizione e sottrazione che danno aspettative aritmetiche;
- la capacità di confrontare e scegliere il maggiore tra due quantità.

Alcuni esempi:

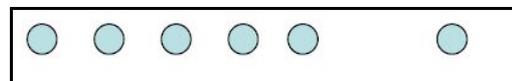
Quante sono?



Troppa simmetria...

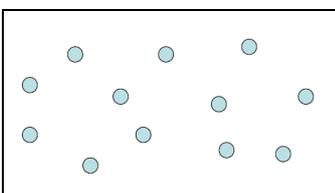


La giusta simmetria... che richiama a quella naturale delle mani.

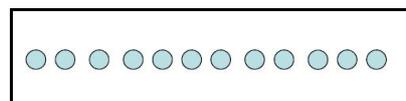


Altri esempi con quantità più grandi.

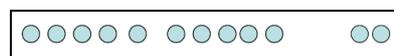
Quante sono?



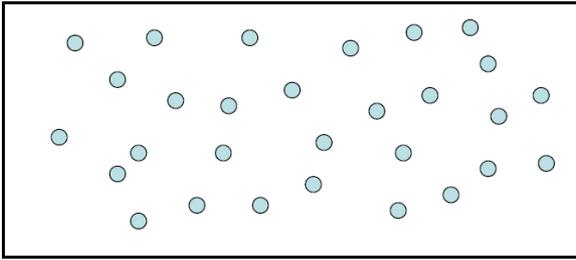
Troppa simmetria...



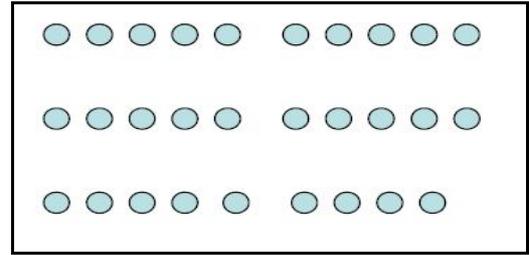
Sono 12!



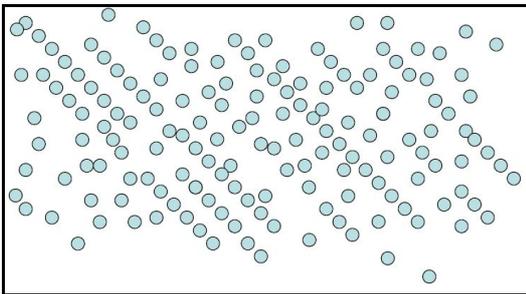
Quante sono?



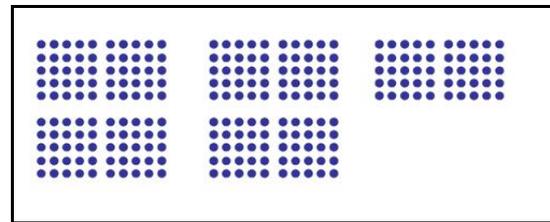
Sono 29! Basta un colpo d'occhio.



Quante sono?



Sono 250!



?????

Il metodo intuitivo è il riconoscimento dell'istantaneità dei nostri processi mentali: non abbiamo il tempo di contare fino a duecentocinquanta!

Per approfondimenti:

Bortolato C., *La linea del 20*, Erickson, Trento, 2005.

Bortolato C., *La linea del 100*, Erickson, Trento, 2008.

Bortolato C., *La linea del 1000*, Erickson, Trento, 2009.

Bortolato C., *Calcolare a mente*, Erickson, Trento, 2002.

Bortolato C., *Comprendere il testo dei problemi*, Erickson, Trento, 2002.

Bortolato C., *Problemi per immagini*, Erickson, Trento, 2002.

Altri suggerimenti operativi si possono trovare nelle slide pubblicate sul sito della scuola, ad esempio quelle riguardanti il modello di Mc Kloskey

Meccanismi Semantici (regolano la comprensione della quantità) 3 = 000

Meccanismi Lessicali (regolano il nome del numero) 1-11

Meccanismi Sintattici (Grammatica Interna = Valore Posizionale delle Cifre)

Da	u
1	3
3	1

La posizione cambia nome e semante.

Per la **Scuola dell'infanzia** è utile prevedere ogni anno un **lavoro fonologico** come quello qui di seguito descritto.

ETÀ DI RIFERIMENTO:

- 5-6 anni

PERIODO DI ATTIVITÀ:

- dall'inizio dell'anno all'interno delle "routines" scritte (appello, calendario, tempo, incarichi);
- da gennaio tutte le altre attività.

ORGANIZZAZIONE MODULARE:

- metà gruppo-sezione (12 bambini circa) con almeno un insegnante.

TEMPI:

- circa 2 volte alla settimana per ogni gruppo.

SPAZI:

- a seconda delle risorse della scuola (biblioteca, sezione...).

MATERIALI:

- strisce di varie misure con scrittura in stampato maiuscolo;
- timbri per la data;
- fogli per il disegno;
- riviste;
- macchina per scrivere o computer;
- colori;
- contenitori e scatole vuote di cibi;
- scatole trasparenti per la banca delle parole;
- cartelloni cartonati;
- etichette adesive;
- velcro;
- fotografie o fotocopie di foto dei bambini in formato tessera.

Le attività non si susseguono con un particolare ordine cronologico, tranne quelle delle "routines" che ovviamente vengono introdotte per prime:

- APPELLO
- INCARICHI
- MENÙ
- CALENDARIO
- CHE TEMPO FA

Si vedrà che assieme all'appello si inizierà con la banca delle parole, il menù, un primo disegno con scrittura spontanea, ecc.

Come ultima informazione qui di seguito è riportato **l'elenco di testi e materiali** che si possono consultare presso l'Istituto Comprensivo utili per gli alunni con **DSA**.

Plesso ZANARDI (sc. primaria)

SOFTWARE

- n.1 sw "Lettura morfo-lessicale" (cd-rom) – ed. Erickson
- n.1 sw "Matematica facilissima 3" (cd-rom) – ed. Erickson
- n.1 sw "Storia facile 1" (cd-rom) – ed. Erickson
- n.1 kit "Recupero in ortografia" (libro + cd rom) – L. Ferraboschi, N. Meini – ed. Erickson
- n.1 licenza del sw "Clicker 4"

TESTI

- "Insegnare a leggere e scrivere con il metodo FOL" (5 volumi + guida per l'insegnante) - Ed. Erickson
- "Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie" - Ed. Erickson
- "Nuova guida alla comprensione del testo" (volumi 1-2-3) - Ed. Erickson
- "Lessico e ortografia" (con schede operative) - Ed. Erickson
- "Recupero della comprensione grammaticale" - Ed. Erickson
- "Divertirsi con l'ortografia" - Ed. Erickson
- "Recupero e sostegno in matematica" (volume 4 e volume 6) - Ed. Erickson
- "Problemi per immagini" - Ed. Erickson
- "Laboratorio di logica" - Ed. Erickson
- "Giochi ... amo" vol. 2 (giochi di logica) - Ed. Erickson

Plesso VANNINI (sc. primaria)

SOFTWARE

- n.1 "Lettura morfo-lessicale" (cd-rom) – Erickson
- n.1 "Matematica facilissima 3" (cd-rom) – Erickson
- n.1 "Storia facile 1" (cd-rom) – Erickson
- n.1 "Attenzione e concentrazione" (cd-rom) - Erickson
- n.1 kit (libro + cd-rom) "Produzione del testo scritto 1" - Erickson
- n.1 sw "Logosoft 1.0"
- n.1 sw "Dalla A alla Z"
- n.1 sw "Clicker 4" (installato sul PC 04 del laboratorio "Vannini")
- n.1 sw "Penfriend"
- n.1 "Clicker 5 - versione italiana"
- n.1 "Picture This Pro" - versione inglese"
- n.1 "Cloze - licenza laboratorio - versione italiana".

TESTI

- n. 1 volume "Risolvere problemi aritmetici" - Erickson
- n. 1 collana "Nel mondo dei numeri e delle operazioni" (6 volumi) - Erickson

- n. 1 collana "Nel mondo della geometria" (5 volumi) – Erickson
- "La linea del 100" ed. Erickson (testo + strumento della linea del 100),
- "La linea del 1.000 e altri strumenti per il calcolo" ed. Erickson (testo + 4 strumenti: striscia delle unità di misura di numerazione e di lunghezza; striscia delle unità di misura di peso e capacità; striscia delle frazioni decimali e delle monete – banconote; striscia delle tabelline).
- "Calcolare a mente" ed. Erickson (testo).
- "Risolvere problemi in 6 mosse" ed. Erickson (testo).
- "Dislessia, proviamo con le sillabe" ed. Libri Liberi (testo + CD).
- "Analisi grammaticale e logica al volo" ed. Erickson (testo)

Plesso VILLA FONTANA (sc. primaria)

SOFTWARE

- n.1 "Lettura morfo-lessicale" (cd-rom) – L. Ferraboschi, N. Meini – ed. Erickson
- n.1 "Matematica facilissima 3" (cd-rom) – ed. Erickson
- n.1 "Storia facile 1" (cd-rom) – ed. Erickson
- n.1 "Nuova guida alla comprensione del testo" (volumi 1-2-3) - Ed. Erickson
- n.1 "Produzione del testo scritto livello 1" (cd-rom) – ed. Erickson
- n.2 "Produzione del testo scritto 2" (cd-rom) – ed. Erickson
- "Giochi ... amo" vol. 2 (giochi di logica) - Ed. Erickson

Plesso G. SIMONI (sc. secondaria 1° grado)

SOFTWARE

- CD-ROM "Dalla parola alla frase" – E. Kurlowicz e L. Tuffanelli – ed. Erickson
- n.1 kit "Recupero in ortografia" (libro + cd rom) – L. Ferraboschi, N. Meini – ed. Erickson

TESTI

- n.1 "Lessico e ortografia"- Filippo Boschi, Lucia Bigozzi e Elena Falaschi – ed. Erickson, Trento 1999
- n.1 "Insegnare a leggere e a scrivere con il metodo F.O.L." , un programma fonologico ortografico e lessicale (5 volumi + la guida per il docente) - Tamara Malaguti - ed. Erickson, Trento 2000
- n.1 "Mate +" - Adriano Demattè – ed. Erickson, Trento 2004
- n.1 "Comprendere il testo dei problemi" – esercizi di analisi semantica in aritmetica – Camillo Bortolato – ed. Erickson, Trento 2002
- n.1 "Scienze Facili" - Carlo Scataglini e Annalisa Giustini - ed. Erickson, Trento 2002
- n.1 "La mia autostima: attività di sviluppo personale per una buona immagine di sé" (libro + cd rom) - D. Plummer – ed. Erickson
- n.1 "Test TCD - creatività e pensiero divergente" – F. Williams – ed. Erickson
- n.1 "Il trattamento dei disturbi dell'apprendimento scolastico" – C. Vio , P. Tressoldi - ed. Erickson
- n.1 "L'insegnamento al bambino Down" - M. Hanson - ed. Erickson

- n.1 *"Adattamento dei libri di testo"*- Carlo Scataglini e Annalisa Giustini - ed. Erickson, Trento 1998
- n.1 *"Geografia Facile"* – Carlo Scataglini - ed. Erickson, Trento 2002
- n.1 *"Storia Facile"* – Carlo Scataglini e Annalisa Giustini - ed. Erickson, Trento 2002
- n.1 *"Il piano educativo individualizzato – progetto di vita"* – Dario Ianes e Fabio Celi - ed. Erickson, Trento 2003

- n.1 *"La matematica con il corpo"* – C. Benvenuti, F. Grimaldi - Erickson
- n.1 *"La linea del 20"* (manuale + strumento) – Erickson
- n.1 *"I disegni periodici in geometria"* – Erickson
- n.1 *"Giocare con le parole"* – Erickson
- n.1 *"Scrivere con il corpo"* – Erickson
- n.1 *"Oggetti sonori"* – Erickson
- n.1 *"Laboratorio immagine e arte"* (2 volumi) - Erickson
- n.1 *"L'insegnamento al bambino Down"* – Erickson
- n.1 *"Contatto corporeo e comunicazione"* – Erickson
- n.1 *"Il problema di comportamento è un messaggio"* – Erickson
- n.1 *"Autolesionismo, stereotipie, aggressività"* – Erickson
- n.1 *"Il bambino che sei stato"* - Erickson

- n.1 *"Imparo a leggere l'orologio"* – F. Celi e D. Ianes
- n.1 *"Scoprire la fisica quotidiana"* – Defrancesco
- n.1 *"Leggere in stampatello"* – F. Celi e D. Quaresmini
- n.1 *"Laboratorio poesia 2"* – C. Balzaretto
- n.1 *"Conoscere il tempo"* – J. Lattyak
- n.1 *"Pensare le immagini"* – S. Benedan
- n.1 *"Sviluppare il pensiero nel ritardo mentale"* – P. Baldi
- n.1 *"Giochi...amo"* volume 4 – C. Ripamonti
- n.1 *"Giochi per la mente (volume 1 e 2)"* - C. Ripamonti
- n.1 *"Logica-mente"* - C. Ripamonti e Volpi
- n.1 *"Grammatica facile"* – A. Giustini
- n.1 *"L'intelligenza numerica - volume 3"* - Lucangeli, Poli, Molin, De Candia
- n.1 *"Français facile"* – C. De Grandis